

ULTIME INFORMAZIONI TELEGRAFICHE

LA SALVEZZA DEL MONDO PUO' VENIRE DA ROMA

ROMA. — La ricorrenza del Decennale è stata oggi festeggiata al Parlamento Italiano nella sua seduta inaugurale della nuova tornata.

Benito Mussolini ha voluto celebrare l'evento rivolgendolo un breve messaggio ai deputati che lo interrompevano frequentemente con applausi fragorosi.

“Lo scadere del primo Decennio — ha detto il Duce — trova la Rivoluzione fascista più potente che mai, perchè dura e continua: è il primo decennio dei dieci previsti e certissimi.

“Questa stessa aula non è più grigia da quando subentrarono le generazioni di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma, non è più sorda da quando vi risuonarono i canti della Rivoluzione.

“Il significato della celebrazione è duplice ed immenso ed io richiamo su di esso la vostra meditazione.

“Da una parte il popolo italiano di masse compatte e formidabili, milioni di uomini, fece un decisivo balzo avanti ed io sento d'averlo interpretato come non mai; dall'altra parte le dottrine, gli istituti, le opere concluse sono all'ordine del giorno di tutta l'Europa, poichè in questo mondo oscuro, tormentato, già vacillante, la salvezza non può venire che dalla verità di Roma: e verrà da Roma”.

Un applauso delirante, prolungantesi per lungo tempo, salutava la chiusa del breve e infiammato discorso.

In seguito i settori si sfollavano lentamente ed i deputati procedevano allo scoprimento del busto a Michele Bianchi e della lapide in memoria del deputato Brandolin, caduto in guerra.

Infine, i deputati si recavano in massa a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Durante la mattinata, il Consiglio dei Ministri, ha approvato all'unanimità l'istituzione di una onorificenza al merito rurale, per compensare i benemeriti dell'agricoltura.

Con altro provvedimento si stabilivano procedure per facilitare gli aumenti di capitale delle Società azionarie colpite dalla crisi.

In serata, Benito Mussolini ha assistito ad una proiezione del film “L'Armata Azzurra” mostrando il suo più vivo compiacimento per la riuscita del lavoro.

ATTENTATO PER LA VISITA DEL PRINCIPE DI GALLES A BELFAST

BELFAST, Irlanda. — Le Autorità hanno sventato un tentativo di deragliare un treno che trasportava da Kells a Belfast, gitanti desiderosi assistere all'arrivo del Principe di Galles.

Le rotaie sono state asportate per lunghi tratti e in alcuni punti sono state poste delle mine.

Erano state inoltre innalzate bandiere rosse e manifesti così concepiti: “L'Irlanda appartiene agli Irlandesi sia al Nord come al Sud”.

DICIANNOVE PERSONE AVVELENATE DAI FUNGHI

FIRENZE. — Un grave caso di avvelenamento per ingestione di funghi è avvenuto a Valano, presso Prato, dove le famiglie dei coloni Angelo e Francesco Macchi, diciannove persone in tutto, per avere appunto mangiato dei funghi fritti sono stati assaliti da troci dolori e costretti tutti a ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale di Prato. I disgraziati dopo energiche cure sono stati posti fuori di pericolo.

UN'ONORIFICENZA AL MERITO RURALE ISTITUITA IN ITALIA

Il Consiglio dei Ministri Approva Altri Importanti Provvedimenti

ROMA. — Questa mattina al Palazzo Viminale ha avuto luogo l'annunciata seduta del Consiglio dei Ministri.

Dopo aver discussi numerosi provvedimenti di ordine generale e di ordinaria amministrazione il Consiglio dei Ministri ha approvato il nuovo Statuto del Partito Fascista che già era stato discusso ed approvato dal Gran Consiglio del Fascismo durante le 3 prime sedute della sessione di Novembre.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvata l'istituzione di una nuova onorificenza al Merito Rurale che verrà conferita ai cittadini che si saranno acquistati particolari benemeriti nel campo dell'Agricoltura.

Dopo una relazione dell'On. Guido Jung, Ministro delle Finanze il Consiglio dei Ministri si è poi occupato di un progetto di provvedimento destinato a facilitare l'aumento del capitale

L'ARALDO DEL CANADA

FONDE EN 1906

Le plus vieux et le plus important journal italien au Canada
Cav. Avv. G. Leccisi, Direttore-Proprietario

Imprimé par l'Imprimerie Dollard (enregistré)
Adressez toutes communications à:
6821, BOULEVARD ST-LAURENT / TEL. CRESCENT 8445

Abonnement: Un an \$2.00 — Le numéro 3¢
Tarif d'annonces sur demande

On ne rend pas les manuscrits.

LA CITTADINANZA ITALIANA RESTITUITA A 17 ANTIFASCISTI

“In armonia con la nuova politica più clemente verso i nemici del Regime, lo Stato Fascista ha oggi restituito la cittadinanza e i beni personali a 17 antifascisti viventi in esilio, che ne erano stati privati circa sette anni or sono a motivo della loro opposizione al Partito. Nella riunione odierna del Consiglio dei Ministri è stato proposto di adire a questo atto di clemenza, che dovrebbe essere promulgato con Decreto Reale.

E' estremamente dubbio tuttavia che i profughi possano essere in grado di fare ritorno in Italia, anche qualora lo desiderassero, senza venire processati e condannati.

Due dei più accaniti nemici del Fascismo sono inclusi nella lista: il prof. Gaetano Salvemini, il quale si trova attualmente in America, e l'ex-deputato Vincenzo Vacirca, già direttore di un giornale socialista in New York.

Un altro compreso nella lista è Cesare Rossi, che dopo il delitto Matteotti fuggì dall'Italia, e fu in seguito tratto in un'imboscata della polizia al confine svizzero, arrestato e condannato a 30 anni di reclusione. Egli si trova tuttavia in carcere”.

Un dispaccio analogo è stato ricevuto dall'United Press da Roma. Esso dice testualmente:

“Il Consiglio dei Ministri ha oggi approvato la restituzione della cittadinanza e dei beni loro confiscati al Prof. Gaetano Salvemini, noto intellettuale antifascista, a Cesare Rossi, un ex-luogotenente del Primo Ministro Mussolini, e ad altri quindici antifascisti. La misura sarà proclamata a mezzo di un Decreto Reale.

“Il Rossi sta ora scontando una condanna di 30 anni. I beni personali delle persone in parola vennero confiscati a motivo delle loro attività antifasciste esplicate all'estero”.

UNA TOMBA ETRUSCA RINVENUTA presso Perugia

PERUGIA. — A pochi metri dall'ipogeo dei Volumni, nei pressi di Perugia, ieri alcuni contadini hanno scoperta una nuova tomba etrusca che si ritiene sia di grandissimo interesse. Immediatamente veniva informata la Sovrintendenza ai monumenti e

nelle Società per Azioni, che sono state più duramente colpite dalla crisi.

Anche tale provvedimento, rispondente ad un vero bisogno è stato approvato.

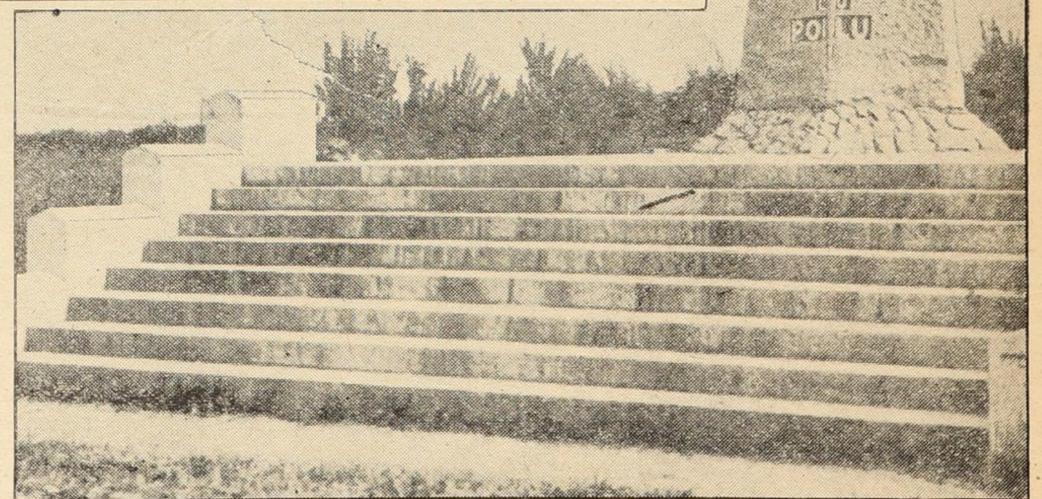
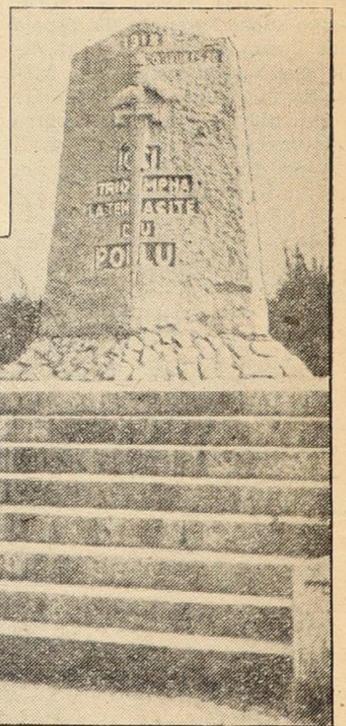
La seduta, durata assai a lungo data l'importanza degli argomenti che sono stati trattati, è stata tolta nelle prime ore del pomeriggio.

sul luogo si recavano il comm. Bertini Calosso ed il prof. Guido Boccioni.

La tomba è a volta e ad armatura e contiene cinque olle cinerarie delle quali quattro senza coperchio.

E' stata pure rinvenuta una grande lastra di travertino che doveva anticamente essere all'ingresso della tomba.

UN MONUMENTO DI GUERRA IN FRANCIA



Questo monumento sorge a Houdry, in Francia, nel luogo preciso dove sono state stipulate le condizioni dell'armistizio nel 1918.

DECENNALE

(SEGUITO DELLA PRIMA PAGINA)

La costruzione del nuovo Stato fascista si sarebbe, quindi, risolta, in uno dei tanti tentativi di restaurazione giuridica e costituzionalistica, tipicamente reazionaria, se a fondamento del nuovo Stato Mussolini non avesse posto il lavoro come dovere e l'assoluta equiparazione del capitale e del lavoro. Così si eliminava la lotta di classe nell'atto stesso in cui si garantivano alle moltitudini lavoratrici tutte le possibilità di ascesa e tutte le tutele.

Sarebbe, peraltro, un imperdonabile errore immaginare che nel sistema fascista la politica interna e quella del lavoro siano fine a se stesse. Esse racchiudono, invece, un senso e un valore in quanto e solo in quanto sono in funzione della politica estera e debbono attestare e giustificare le giuste, legittime e moderate aspirazioni dell'Italia nel mondo nella sua qualità e nella sua coscienza di grande potenza. Un popolo che offre, da dieci anni, l'esempio di ordine e di disciplina del popolo italiano; un popolo che ha dieci milioni di connazionali sparsi per tutto il mondo (non esiste angolo della terra ove non biancheggino le ossa di un italiano generoso, diceva Garibaldi); un popolo che ha saputo con le sole sue forze superare la crisi economica, che ha spezzato le reni a sistemi ben più vecchi e più solidi del nostro, è un grande popolo e come tale ha tutto il diritto di pretendere ai riconoscimenti che gli sono dovuti. Di qui sorge la « questione italiana », che risale alla guerra, ai trattati di pace, che perpetuarono la guerra; di qui il revisionismo proclamato da Mussolini, che conquista la mente dei

pensatori e la coscienza dei popoli. L'Italia domanda giustizia, giustizia per sé, giustizia per tutti. Non è vero che l'Italia sia imperialista. L'Italia è semplicemente consapevole del proprio presente e del proprio avvenire. Il così detto imperialismo del popolo italiano è — come proclamò il Duce in un discorso al Senato — un fenomeno di dignità, prima di tutto di dignità morale. « Ora il nostro imperialismo non esiste nel senso di un imperialismo aggressivo, esplosivo, che prepara la guerra. Politica di pace, pace con dignità, pace con fermezza, pace con tutela dei nostri interessi, contro chiunque e dovunque. Bisognerà che anche questa giovane Italia si faccia un pò di posto nel mondo. Credo che bisognerebbe essere abbastanza intelligenti per farlo in tempo e con buona grazia; perchè questo veramente è il modo di tutelare la pace, di fare la pace giusta e duratura, come si legge nei vangeli, ormai molto vecchi, del tempo wilsoniano. Questa pace, giusta e duratura, deve essere accompagnata dalla soddisfazione dei nostri più legittimi, più sacrosanti interessi. Non si può condannare un popolo a vegetare, specie quando è un popolo come il popolo italiano, che è vecchio di storia e di nobilissima civiltà, che ha dei diritti che rivendica altamente. Credo che le Nazioni che sono state alleate con noi nella grande guerra si convinceranno che bisognerà venire incontro alle nostre legittime richieste. Ad ogni modo, sia chiaro che non si darà nulla a chicchessia, se prima la parte italiana non sarà stata soddisfatta ». Quando il Duce parla così, i destini della Patria sono sicuri.